

# LA BELLEZZA DI UN FILO DI SETA

## RITORNO ALLA BACHICOLTURA IN VENETO

di Clodovaldo Ruffato - presidente del Consiglio regionale del Veneto

**E**leganza, nobiltà, pregio: la seta da sempre è simbolo e sinonimo di una bellezza ricercata e rara.

E' quindi inutile, quando si parla di seta, distinguere tra lavorazioni orientali od occidentali, e non importa nemmeno se è ritorto, oppure se si tratta di organzino, perché in ogni caso un tessuto di seta è sempre un pezzo unico e ammirabile, frutto di quella collaborazione tra forze della natura e intelligenza umana che offre il meglio di sé quando produce qualcosa destinato a rimanere nel tempo.

Qualcosa che invece che essere "accessorio" della storia umana, ne diviene a buon diritto elemento protagonista per la sua capacità di incidere sul gusto e sui costumi. L'uomo e le sue civiltà hanno percorso tante strade, hanno inaugurato tanti sentieri e battuto molti percorsi, ma uno solo di questi è divenuto la "via della seta".

Su quelle strade così definite, a cavallo e a piedi, su carrozze oppure a dorso d'asino, viaggiavano idee e culture, religioni e libri. Ed erano strade inaugurate per portare dalla Cina a Roma preziosi quantitativi di tessuti morbidi e luminosi destinati agli imperatori ed alle loro favorite. Giulio Cesare e Marco Polo, cinesi e persiani, Venezia e Samarcanda: questo libro narra la storia e i segreti della seta portando segretamente con sé qualcosa di magico e di antico, narrando vicende storiche legate a territori e a personaggi che ancora oggi ammiriamo.

Non a caso i disegni che illustrano questo volume ci conducono in terre misteriose, ci mostrano lavorazioni ancestrali, svelano sogni di principesse e di nobildonne.

Un bruco, una foglia di gelso e una mano umana si uniscono per generare ciò che in questo volume è definita "la bellezza di un filo di seta". Cosa c'è di così attrattivo in un semplice e delicato filo di seta? La sua morbidezza? La sua semplicità? La sua duttilità? Oppure forse la meraviglia che proviamo è causata dalla capacità della seta di assumere forme nuove e luminose, rivestendo i corpi per renderli ancor più nobili, desiderabili, preziosi? Se la seta rimarrà viva lo si dovrà al coraggio di chi non ha dato per dimenticato

un prezioso tesoro, trapiantandolo anche in Veneto, dove per secoli è stato custodito da artigiani e commercianti. E così il prezioso frutto del baco e del gelso potrà rimanere ornamento di chi non ha rinunciato alla bellezza. Anche nei giorni delle tecnologie digitali.

Testi di Laura Simeoni. Illustrazioni di Laura Michieletto. Dario De Bastiani editore, 2015, pp. 48, 8,50 €

